

zione ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale, lire 15,000.

Capitolo 8. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie, lire 87,158.

Capitolo 9. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio, lire 23,800.

Capitolo 10. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi, lire 21,000.

Capitolo 11. Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali - Spesa per concorso a premi fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali, lire 34,500.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Ho chiesto di parlare per chiedere la soppressione di questo capitolo del bilancio, e, poichè non m'illudo, e credo che lo soppressione non mi sarà concessa, per lo meno per richiamare l'attenzione della Camera su una questione di qualche importanza che si annida sotto questo capitolo, il quale, sia detto senza offesa di persona, è una specie di fondo segreto per il Ministero dell'istruzione pubblica. È in certo modo quello che il fondo segreto è per il Ministero dell'interno.

Io ritengo che ogni pubblicazione, la quale abbia la sua ragion di essere e risponda ad un bisogno, finisca per pagare presso a poco le spese necessarie.

Vi possono essere pubblicazioni speciali, le quali per la loro indole e per il numero ristretto dei lettori possono aver bisogno di sovvenzione, ma nel nostro bilancio dell'istruzione v'è un largo fondo di dotazioni per le Accademie, di cui non potremo discutere ora stante la ristrettezza del tempo, ma di cui discuteremo in altra occasione. Ed allora queste Accademie, che sperperano talvolta i loro fondi e che fanno pubblicazioni non corrispondenti ai loro scopi, potrebbero esse benissimo fare quelle pubblicazioni, le quali contribuiscano all'avanzamento della coltura e dalle quali non sia possibile ritrarre un lucro immediato o ricavare le spese.

Invece, questo fondo che è stabilito nel bilancio della pubblica istruzione, che cosa fa? Chiunque voglia, con qualsiasi pretesto, ottenere una decente elemosina dal Ministero dell'istruzione pubblica, si rivolge al Ministero stesso con una qualsiasi pubblicazione, se anche non abbia nessuna importanza, e riesce così ad avere il sussidio.

Io non so come sia stato distribuito quest'anno questo fondo; l'onorevole ministro Gallo potrebbe dirmi che, attenendosi anche in questo alle buone abitudini ed alle leggi, egli non ne ha fatto cattivo governo. Senonchè ciò rifletterebbe solo il caso concreto, di vedere come quest'anno sia stato speso questo fondo.

Ma tutto ciò non servirebbe a giustificare il capitolo, perchè le cose possono variare di anno in anno; io ricordo che una volta questo capitolo, che ora impegna il bilancio per 34,500 lire, era molto maggiore, cioè di ben 54,000 lire.

L'onorevole Martini, che allora dirigeva il *Fanfulla della Domenica*, si occupò nel suo giornale del modo come erano stati erogati questi sussidi, e ricordo che fece ridere tutta Italia (si potrebbe dire che l'avrebbe potuta far piangere), perchè palesò che tra le pubblicazioni premiate c'erano almanacchi, ci erano riviste addirittura clandestine di cui tutto si poteva dire meno che avessero rapporti con la cultura.

Perciò io voto contro questo capitolo del bilancio ed esprimo il desiderio, quando questo fondo debba essere mantenuto, che per lo meno ogni anno si dia, come allegato al bilancio, un elenco di tutte le pubblicazioni che sono state sussidiate, in modo che il Parlamento possa giudicare se questo fondo abbia o no una ragione di essere.

Battelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Battelli. Il capitolo 11 non si riferisce solamente alle pubblicazioni ma anche all'incremento degli studi sperimentali.

Per quanto riguarda le pubblicazioni sottoscrivo pienamente a tutto quello che ha detto l'onorevole Ciccotti, perchè ognuno di noi conosce esempi pubblici e privati, ma non posso sottoscrivere per ciò che riguarda gli studi sperimentali.

In Italia, dove gli studi sperimentali ebbero la loro culla, noi abbiamo i laboratori meno forniti di tutta Europa.